

Indice

Avvertenza [XV]

Capitolo 1

I reati contro il patrimonio

Angelo Carmona

Presentazione dell'argomento [1]

Sezione I

La tutela del patrimonio [2]

1. Le concezioni tradizionali del patrimonio [2]. – 2. *Segue*. Il fondamento costituzionale [7]. – 3. Il bene giuridico e le modalità di aggressione [8]. – 4. I fatti commessi a danno dei congiunti [12].

Sezione II

La classificazione del titolo XIII [17]

1. La sistematica del codice Rocco [17]. – 2. Una diversa proposta di classificazione [20].

Sezione III

I delitti di trasferimento e/o arricchimento [25]

A) *A modalità di aggressione unilaterale* [25]. – 1. Furto [25]. – 1.1. La sottrazione e l'impossessamento [26]. – 1.2. La cosa mobile altrui [31]. – 1.3. Il fine di profitto [32]. – 1.4. Il momento consumativo [34]. – 2. Rapina [36]. – 2.1. La tipicità oggettiva [36]. – 2.2. Le forme della rapina [38]. – 2.3. L'elemento soggettivo [39]. – 2.3.1. La funzione selettiva del dolo specifico [40]. – 2.4. La consumazione e il tentativo [42]. – 3. Appropriazione indebita [43]. – 3.1. L'oggettività giuridica [43]. – 3.2. Il presupposto del possesso [44]. – 3.3. La condotta appropriativa [46]. – 3.4. Il dolo specifico [48]. – B) *Con cooperazione della vittima* [49]. – 4. Estorsione [49]. – 4.1. La violenza o la minaccia [49]. – 4.2. La costrizione [51]. – 4.3. L'ingiusto profitto con altrui danno [52]. – 4.4. Il momento consumativo [53]. – 5. Truffa [53]. – 5.1. La tipicità oggettiva [54]. – 5.2. Il dolo [55]. – 5.3. Ipotesi particolari: la truffa a tre soggetti e quella processuale; la truffa contrattuale [55]. – 5.4. Le circostanze aggravanti e la truffa in atti illeciti [57]. – 6. Insolvenza fraudolenta [58]. – 6.1. La dissimulazione dello stato di insolvenza [58]. – 6.2. L'inadempimento dell'obbligazione [60]. – 7. Usura [60]. – 7.1. I diversi interventi legislativi [61]. – 7.2. La condotta [62]. – 7.3. L'usura legale e l'usura in concreto [63]. – 7.4. Il momento consumativo [64].

Sezione IV

I delitti di impoverimento [66]

A modalità di aggressione unilaterale [66]. – 1. Danneggiamento [66]. – 1.1. Le diverse modalità di condotta [67]. – 1.2. Profili di diritto intertemporale (nella giurisprudenza di legittimità) [69].

Sezione V

I delitti per inibire la diffusione e l'utilizzo di beni di provenienza illecita [71]

1. Ricettazione [71]. – 1.1. Le diverse modalità di condotta [71]. – 1.2. L'oggetto materiale [72]. – 1.3. La "provenienza" dal delitto presupposto [72]. – 1.4. Il dolo [73]. – 1.5. La particolare tenuità del fatto [74]. – 2. Riciclaggio [75]. – 2.1. Le ragioni di politica criminale della previsione e il bene giuridico tutelato [76]. – 2.2. Le diverse modalità di condotta [77]. – 2.3. Il dolo [78]. – 2.4. Le nuove forme di riciclaggio [79]. – 2.5. Autoriciclaggio [82]. – 2.6. I nuovi confini della repressione nei fatti di riciclaggio [83]. – 2.7. La tipicità [85]. – 2.8. L'elemento soggettivo [86]. – 2.9. Le circostanze (cenni) [86].

Capitolo 2

I reati di bancarotta nel sistema in trasformazione della crisi d'impresa e dell'insolvenza

Antonio Fiorella

Presentazione dell'argomento

L'imprenditore e la gestione del suo patrimonio [89]

Sezione I

Bene giuridico, evento offensivo e condizione di punibilità [92]

1. Premessa [92]. – 2. *Segue*. Il patrimonio (dei creditori) quale bene giuridico [92]. – 3. *Segue*. Patrimonio e *par condicio creditorum* [94]. – 4. L'oggetto materiale [95]. – 5. L'evento offensivo e la condizione di punibilità. Il ruolo della dichiarazione di fallimento nei reati pre-fallimentari e post-fallimentari. L'evento "condizionale" [95]. – 6. I soggetti attivi [97].

Sezione II

La bancarotta propria [98]

A) *La bancarotta fraudolenta* [98]. – 1. L'evento offensivo della bancarotta fraudolenta. L'offesa reale; l'offesa fittizia [99]. – 2. Offesa, preferenzialità e *par condicio creditorum* [100]. – 3. L'evento offensivo. Il danno. Suo effettivo accertamento e "sfera di rilevanza" delle condotte [100]. – 4. Ulteriori considerazioni sulle singole condotte di bancarotta fraudolenta [102]. – 5. *Segue*. Il rischio d'impresa e l'elemento caratterizzante della condotta di bancarotta fraudolenta. La "assoluta estraneità" all'impresa virtuosa [104]. – 6. Il rischio "virtuoso" nella bancarotta preferenziale [105]. – 7. Il nesso causale [106]. – 7.1. *Segue*. La pregevole evoluzione giurisprudenziale [108]. – 8. L'elemento psicologico. Il dolo. In particolare, il dolo specifico. Il dolo "arricchito" della bancarotta fraudolenta [110]. – 9. *Segue*. L'esclusione della rilevanza del dolo eventuale. Sviluppo e rinvio [111]. – B) *La bancarotta semplice* [112]. – 10. L'evento e il nesso causale.

Richiamo delle conclusioni raggiunte [113]. – 11. Le condotte tipiche della bancarotta semplice. La “base materiale comune” della bancarotta fraudolenta e semplice [113]. – 12. *Segue*. La continuità delle fattispecie materiali di bancarotta fraudolenta e semplice nell’ottica dell’evento [115]. – 13. *Segue*. Sviluppi sulla continuità non solo materiale ma anche psicologica delle fattispecie [116]. – 14. *Segue*. L’elemento psicologico della bancarotta semplice e il principio di stretta legalità nella determinazione del “titolo” della responsabilità [117]. – 15. *Segue*. La corretta determinazione del titolo della responsabilità nelle figure di bancarotta semplice [120]. – 16. *Segue*. Il problema delle fattispecie “unificate” di dolo e colpa. La colpa nella bancarotta semplice. La “colpa grave”. La logica dell’imputazione [122]. – 17. Sintesi conclusiva. Problemi di illegittimità costituzionale. La bancarotta semplice e l’imputazione per “rischio gravemente colpevole” [124]. – 18. La logica dell’art. 217 *bis* [128].

Sezione III

La bancarotta impropria [129]

A) *La bancarotta impropria fraudolenta* [129]. – 1. Premesse [129]. – 2. Le condotte della bancarotta impropria; in specie fraudolenta [130]. – 3. L’art. 223, comma 1, l. fall. [131]. – 4. L’art. 223, comma 2, n. 1 [131]. – 5. L’art. 223, comma 2, n. 2 [131]. – 6. I rapporti tra le fattispecie materiali e psicologiche dei commi 1 e 2 dell’art. 223 l. fall. [132]. – 7. Gruppi di imprese e bancarotta [133]. – B) *La bancarotta impropria semplice* [135]. – 8. *Segue*. Le condotte della bancarotta impropria semplice [135]. – 9. Ulteriori soggetti responsabili. I soci illimitatamente responsabili e l’istitutore [136].

Sezione IV

Il tentativo, il concorso di persone, le circostanze [137]

1. Il problema del tentativo [137]. – 2. Il concorso di persone [137]. – 3. Le circostanze della bancarotta [138].

Sezione V

Ulteriori figure di reati fallimentari e disposizioni processuali [142]

1. Il ricorso abusivo al credito [142]. – 2. Altre disposizioni incriminatrici e disposizioni processuali [143].

Prospettive

I riflessi sulla materia penale della trasformazione del diritto fallimentare nel diritto della crisi d’impresa e dell’insolvenza [146]

Capitolo 3

I reati in materia di ambiente

Mauro Catenacci

1. Presentazione [150]. – 2. Il bene giuridico di riferimento: ambiente, beni ambientali e territorio nella legislazione italiana [151]. – 3. I soggetti attivi: la responsabilità degli enti per i reati ambientali [155]. – 4. L’interazione fra diritto penale e diritto amministrativo nella costruzione del fatto tipico: la struttura tendenzialmente ‘sanzionatoria’ dei reati ambientali [157]. – 4.1. Il problema del sindacato del giudice penale sugli atti amministrativi richiamati dalla fattispecie [160]. – 4.2. Il paradossale aggravarsi del problema con la riforma del 2015: le clausole di illiceità speciale nei nuovi delitti ambientali [162]. – 5.

La tutela dell'ambiente nel codice penale [164]. – 5.1. Il bene giuridico tutelato e il disvalore di evento: l'alterazione e/o compromissione delle risorse ambientali naturali [166]. – 5.2. La descrizione dell'offesa negli artt. 452 *bis* e 452 *quater* c.p. [169]. – 5.3. I criteri di imputazione soggettiva nei delitti ambientali [172]. – 5.4. Il regime della prescrizione [173]. – 6. Il sottosistema contravvenzionale: la struttura oggettiva delle fattispecie [175]. – 6.1. Struttura sanzionatoria e tutela di funzioni amministrative [175]. – 6.2. I reati ambientali quali reati di pericolo astratto o presunto [176]. – 6.2.1. L'inversione dell'onere della prova del pericolo per l'ambiente quale strumento di conciliazione fra principio di offensività del reato ed esigenze politico-criminali [179]. – 7. Un cenno alla specificità della disciplina sui rifiuti ed ai suoi riflessi sugli schemi di incriminazione [182]. – 8. L'apparato sanzionatorio del T.U.A. e delle normative complementari al codice penale: le sanzioni amministrative [182]. – 8.1. L'interazione fra sanzioni amministrative e sanzioni penali [183]. – 8.2. Le disposizioni premiali con finalità ripristinatoria nel diritto complementare [187].

Capitolo 4

I reati contro l'ordine pubblico

Enrico Mezzetti

Presentazione dell'argomento

Bene giuridico tutelato, profili di costituzionalità e interessi "smaterializzati" [189]

Sezione I

Il concetto di ordine pubblico [193]

1. Ordine pubblico in senso materiale e ordine pubblico ideale o normativo [193]. – 2. *Segue*. Dalla tutela dell'ordine pubblico alla protezione della sicurezza pubblica o della collettività [195]. – 3. *Segue*. Legislazione dell'"emergenza", anticipazione della soglia di punibilità nelle incriminazioni di apologia e istigazione e profili di costituzionalità [196]. – 4. Struttura e funzione dei reati associativi [200].

Sezione II

I principali reati di istigazione ed apologia [202]

A) *Istigazione a delinquere e a disobbedire alle leggi* [202]. – 1. Deroghe alla disciplina dell'art. 115 c.p. [203]. – 2. Soggetti attivi [204]. – 3. La condotta incriminata [204]. – 4. Dolo e consumazione [208]. – B) *Apologia di reato* [209]. – 5. Elemento oggettivo [209]. – 6. Elemento soggettivo [210]. – 7. Conclusioni [211].

Sezione III

I reati di associazione [212]

A) *Associazione per delinquere* [212]. – 1. *Ratio* dell'incriminazione e soggetti attivi [213]. – 2. Condotta incriminata. Struttura del reato associativo e rapporti col concorso di persone nel reato [214]. – 3. Minima organizzazione criminale e rapporto coi reati scopo [216]. – 4. Dolo, consumazione e concorso di reati. Il regime delle circostanze aggravanti speciali [218]. – B) *Associazioni di tipo mafioso anche straniere* [220]. – 5. Funzione dell'incriminazione, interessi (anche economici) protetti. Il significato della norma definitoria del comma 3 dell'art. 416 *bis* [221]. – 6. Soggetti attivi, struttura dell'incriminazione, mezzi e fini dell'associazione. In particolare: a) il ricorso alla forza intimidatrice; b) il risultato della condizione di assoggettamento e omertà [223]. – 7. *Segue*. Le diverse finalità dell'asso-

ciazione di tipo mafioso: a) di commettere delitti; b) di acquisire la gestione o il controllo di attività economiche; c) le ulteriori finalità dell'associazione mafiosa. Dolo generico e dolo specifico [225]. – 8. La norma estensiva dell'ultimo comma dell'art. 416 *bis* [230]. – 9. La controversa questione del concorso "eventuale" nel reato di associazione mafiosa. Conclusioni [231]. – C) *Scambio elettorale politico-mafioso* [238]. – 10. Struttura della norma incriminatrice e concreta portata applicativa [238]. – 11. Art. 416 *bis*.1. Circostanze aggravanti e attenuanti per reati connessi ad attività mafiosa [241].

Sezione IV

Gli altri reati contro l'ordine pubblico [243]

A) *Assistenza agli associati, devastazione e saccheggio, attentato a impianti di pubblica utilità e pubblica intimidazione* [243]. – B) *Le innovazioni normative sul fenomeno della violenza negli stadi* [246]. – Conclusioni [246].

Capitolo 5

I delitti contro la fede pubblica

Stefano Preziosi

1. L'oggetto giuridico [249]. – 1.1. Premessa sulla categoria dei delitti contro la fede pubblica [249]. – 1.2. Cenni storici [250]. – 1.3. Il bene tutelato secondo le moderne concezioni [251]. – 1.4. Funzione probatoria e certezza del traffico giuridico [254]. – 1.5. Per una nuova concezione della *fede pubblica*: sua elaborazione nell'ambito delle falsità documentali [256]. – 1.6. *Segue*. La fede pubblica come bene giuridico di categoria [259]. – 1.6.1. Nell'ambito dei delitti preveduti nel capo secondo [260]. – 1.6.2. Nell'ambito dei delitti preveduti nel capo terzo [261]. – 1.7. La non ascrivibilità ai delitti contro la fede pubblica delle fattispecie contemplate dagli artt. 473 e 474 c.p. [263]. – 1.8. La non ascrivibilità ai delitti contro la fede pubblica delle fattispecie contemplate nel capo primo (falso nummario): introduzione di una nuova fattispecie di fonte eurounitaria e di un ulteriore reato presupposto ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 [264]. – 2. Le falsità in atti [266]. – 2.1. La problematica nozione di documento nel sistema del falso documentale [266]. – 2.2. La dilatazione dell'ambito applicativo delle falsità documentali ad opera della giurisprudenza [272]. – 2.3. Il falso in atti dispositivi o negoziali e negli atti presupposti dell'atto pubblico. Il falso per induzione [277]. – 2.4. Il c.d. *falso innocuo* [281]. – 2.5. La distinzione fra falso materiale e falso ideologico [283]. – 2.6. Il c.d. *falso in sentenza*: esame di alcuni casi problematici [285]. – 2.7. La depenalizzazione delle falsità in scrittura privata. La depenalizzazione del falso in assegno bancario non trasferibile [288].

Capitolo 6

I reati contro l'amministrazione della giustizia

Vincenzo Nico D'Ascola

Presentazione dell'argomento [293]

Sezione I

Calunnia (art. 368 c.p.) [295]

1. Introduzione [295]. – 2. Il fatto materiale di calunnia. A) L'oggetto della condotta: un "reato" [301]. – 2.1. *Segue*. B) I casi di falsità parziale [305]. – 2.2. *Segue*. C) Le modalità della condotta: calunnia formale e calunnia materiale [308]. – 3. Il fatto offensi-

XII *Indice*

vo di calunnia [315]. – 3.1. La calunnia come reato di pericolo concreto [319]. – 4. Il fatto antiggiuridico di calunnia [321]. – 5. Il fatto colpevole di calunnia: l'elemento soggettivo [324]. – 6. La falsità della incolpazione: il concetto di innocenza [326]. – 7. Le forme di manifestazione del reato [330].

Sezione II

Falsa testimonianza (art. 372 c.p.) [333]

1. Introduzione [333]. – 2. Il “fatto” offensivo di falsa testimonianza [337]. – 3. Il “fatto” antiggiuridico di falsa testimonianza [343]. – 4. Il “fatto” colpevole di falsa testimonianza [346]. – 5. Il “fatto” punibile di falsa testimonianza. La ritrattazione [350]. – 6. Le forme di manifestazione del reato [353].

Sezione III

Il reato di frode in processo penale e depistaggio (art. 375 c.p.) [354]

1. Premessa [355]. – 2. La struttura del delitto [356]. – 3. Il sistema delle circostanze ed altri aspetti della disciplina [357]. – 4. Rilievi conclusivi [358].

Sezione IV

Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.) [359]

1. Introduzione [359]. – 2. Il “fatto” offensivo di favoreggiamento personale [362]. – 3. Il “fatto” antiggiuridico di favoreggiamento personale [370]. – 4. Il “fatto” colpevole di favoreggiamento [375]. – 5. Il “fatto” punibile di favoreggiamento [379]. – 6. Le forme di manifestazione del reato [381].

Sezione V

Le restanti fattispecie criminose [387]

Cenni [387].

Capitolo 7

I reati dei pubblici ufficiali contro la P.A.

Roberto Rampioni

Sezione I

Caratteri generali [391]

1. La sistemazione codicistica dei delitti contro la P.A. [391]. – 2. I molteplici interventi riformatori in materia di delitti del pubblico funzionario contro la P.A.: linee generali [392]. – 2.1. La riforma legislativa del 1990 [392]. – 2.2. La riforma legislativa del 2012 [394]. – 2.3. La riforma della riforma “Severino”: la l. 27.5.2015, n. 69 [397]. – 2.4. La legge c.d. “Spazzacorrotti” [398]. – 3. Verso la c.d. “fattispecie unica” delle Proposte del '94? Giustizialismo e populismo giudiziario quali “sentimenti” ispiratori delle recenti riforme [401]. – 4. La nozione penalistica di “P.A.” [405]. – 5. Il mutamento del rapporto cittadino-Stato nel nuovo ordinamento costituzionale. Funzioni pubbliche e rispettivi interessi meritevoli di tutela [406]. – 6. I limiti del potere di sindacato del giudice penale sull'atto amministrativo e l'accertamento del fatto-reato [411]. – 7. Le qualifiche soggettive: le nozioni di pubblico ufficiale e di incaricato di pubblico servizio (artt. 357 e 358 c.p.) [414]. – Presentazione dell'argomento [414]. – 7.1. La nozione di pubblico

ufficiale [416]. – 7.2. La nozione di incaricato di pubblico servizio [419]. – 7.3. L'esercizio di fatto delle pubbliche funzioni [421]. – 7.4. L'ultrattività delle qualifiche soggettive (art. 360 c.p.) [421]. – 7.5. Cessazione della qualifica soggettiva per il mutamento della normativa extra-penale [422].

Sezione II

I delitti di peculato [424]

Presentazione dell'argomento [424]. – 1. Il peculato (art. 314, comma 1, c.p.) [425]. – 1.1. I soggetti e l'oggetto di tutela [425]. – 1.2. L'oggetto materiale del reato ed il presupposto della condotta [426]. – 1.3. La condotta di appropriazione [427]. – 1.4. Il dolo. Consumazione e tentativo [429]. – 1.5. Circostanze, rapporti con altre figure criminose, pena accessoria [430]. – 2. Il peculato d'uso (art. 314, comma 2, c.p.) [431]. – 3. Il peculato mediante profitto dell'altrui errore (art. 316 c.p.) [432].

Sezione III

Le frodi nelle erogazioni pubbliche o comunitarie [434]

Presentazione dell'argomento [434]. – 1. Malversazione a danno dello Stato (art. 316 *bis* c.p.) [435]. – 2. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 *ter* c.p.) [437].

Sezione IV

Le fattispecie di “abuso” [440]

1. L'abuso di ufficio (art. 323 c.p.). Presentazione dell'argomento [440]. – 1.1. Soggetto attivo e soggetto passivo del reato [442]. – 1.2. La condotta di abuso [442]. – 1.3. L'evento del reato. L'ingiustizia del vantaggio o del danno [445]. – 1.4. Consumazione del reato. Elemento psicologico [445]. – 1.5. La circostanza aggravante speciale. Il concorso (eventuale) di persone nel reato [446]. – 2. I delitti di corruzione (artt. 318 s.) [447]. – 2.1. La riforma del 2012 e gli “inasprimenti” introdotti dalla legge c.d. Spazzacorrotti [447]. – 2.2. L'oggetto di tutela [449]. – 2.2.1. Persistente attualità delle funzioni attribuite al bene giuridico in un sistema penale dal “volto” liberale [449]. – 2.2.2. Imparzialità e buon andamento quali interessi meritevoli di protezione [452]. – 2.3. La struttura del fatto-reato: i delitti di corruzione quale reato a concorso necessario [455]. – 2.4. *Segue*. La condotta costitutiva tipica ed il momento consumativo del reato [455]. – 2.5. *Segue*. Il dolo ed il suo oggetto; la “contrarietà ai doveri di ufficio” quale nota materiale, non meramente soggettiva, della condotta. Il contenuto del dolo [458]. – 2.6. L'introduzione del delitto di induzione indebita a dare o promettere utilità: si sposta il confine tra corruzione e concussione, scatta la punibilità del privato [461]. – 2.7. Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) [463]. – 2.8. Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.) [468]. – 3. Corruzione in atti giudiziari (art. 319 *ter* c.p.) [470]. – 3.1. Sull'ipotizzabilità della forma “susseguente” [470]. – 3.2. Sulla rilevanza della forma “impropria” [474]. – 3.3. La corruzione del falso testimone: concorso di reati o concorso apparente di norme? La nozione di “atti giudiziari” [476]. – 4. Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 *quater* c.p.) [477]. – 4.1. La condotta di induzione e l'oggetto di tutela [477]. – 4.2. L'abuso della qualità o dei poteri [479]. – 4.3. Dazione o promessa “indebita” [480]. – 4.4. Dolo. Momento consumativo e tentativo [480]. – 4.5. La responsabilità amministrativa di enti, società od associazioni. Pena accessoria [481]. – 5. Il nuovo delitto di traffico di influenze illecite [481]. – 6. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) [484]. – 7. La responsabilità amministrativa di enti, società ed associazioni. Pena accessoria [845]. – 8. La concussione (art. 317 c.p.) [486]. – 8.1. L'evoluzione normativa della fattispecie. L'oggetto di tutela [486]. –

XIV *Indice*

8.2. I soggetti attivi [487]. – 8.3. L'elemento oggettivo del reato [487]. – 8.3.1. L'abuso dei poteri o della qualità [487]. – 8.3.2. La condotta di costrizione [490]. – 8.3.3. Le nozioni di costrizione ed induzione negli indirizzi giurisprudenziali [491]. – 8.4. La tesi della ricostruzione autonoma delle posizioni soggettive nelle fattispecie c.d. bilaterali: sintetici rilievi critici [495]. – 8.5. La dazione o promessa "indebita" di denaro o altra utilità [498]. – 8.6. L'elemento soggettivo [500]. – 8.7. Momento consumativo e tentativo [500]. – 8.8. La responsabilità amministrativa di enti, società od associazioni. Pena accessoria [501].

Sezione V

Rifiuto di atti di ufficio. Omissione (art. 328 c.p.) [502]

1. Le ragioni della riformulazione della fattispecie incriminatrice [502]. – 2. Struttura ed elementi costitutivi del fatto-reato [503].

Sezione VI

Ulteriori figure di reato [506]